

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

La controprotesta

Deneuve e le francesi: libertà di importunarci

AN AIS GINORI, pagina 13

Il Festival

Favino-Hunziker, la strana coppia di Sanremo

SILVIA FUMAROLA, pagina 43

Il Pd a Grasso: uniti in Lombardia

Appello dei renziani, ma vacilla il patto su Zingaretti nel Lazio. Caos a destra su Fontana Gelo Salvini-Maroni. Il governatore: sapeva tutto, nessuna intesa segreta con Berlusconi

BRERA, CIRIACO e LOPAPA, pagine 6 e 7

L'editoriale

LA PARTITA OBBLIGATORIA DELLA SINISTRA

Ezio Mauro

È una semplice domanda, prima di precipitare dentro il vortice della campagna elettorale: chi è il nemico? Altro che il giochetto di società nato su una scelta irrealistica tra Di Maio e Berlusconi: no, c'è una scelta concreta e decisiva, da fare per di più qui e ora. Le due sinistre devono rassegnarsi a perdere la Lombardia (e il Lazio), marciando divise, oppure possono provare a vincere, convergendo su un unico candidato da sostenere contro la destra?

Proprio la destra dovrebbe essere il logico, naturale avversario di qualunque sinistra, comunque si chiami e per qualunque ragione sia nata, cent'anni fa o l'altro ieri. La destra di oggi in particolare, con Trump che mette addirittura in crisi il pensiero liberale curvando l'orizzonte dell'Occidente. La destra italiana ancor più, con il lepenismo fuori stagione di Salvini, il sovranismo nostalgico di Meloni, il moderatismo dei giorni dispari di Berlusconi, che per vent'anni ha radicalizzato come mai prima il concetto di destra post-fascista italiana, e adesso sembra Cavour stravolto da Crozza.

continua a pagina 34 →

L'immagine



DONG-A ILBO/AFP

Coree, cinque cerchi di dialogo: accordo per le Olimpiadi

Dal nostro inviato

PIETRO DEL RE

Con l'occhio incollato ai cannocchiali panoramici, sono in tanti a scandagliare le brulle colline oltre il filo spinato che delimita la zona smilitarizzata.

pagina 2

L'analisi

CON LA PACE KIM SCACCIA TRUMP

Federico Rampini

Sport e diplomazia s'intrecciano da tempo, il precedente più illustre è il ping pong che preparò il disgelo Usa-Cina all'epoca di Nixon e Mao. Anche le due Coree hanno una tradizione in questo campo, a volte tragica.

pagina 3

Lo studio

Migranti, laureati in fuga: Nord Europa li tratta meglio e non si fermano in Italia

VLADIMIRO POLCHI e CHIARA SARACENO, pagina 4

L'emergenza

Sulle Alpi tanta neve ecco perché evitare ciaspole e fuoripista E al Sud fa caldo

servizi alle pagine 16 e 17

Il caso

Genova, sono falsi i Modigliani esposti I goliardi del 1984 "È una vera truffa"

BOCCI e LIGNANA, pagina 19

Clarks



THE ORIGINAL DESERT BOOT SINCE 1950

Distribuito da Asak & Co. Spa

MERCOLEDÌ

10
01
18

ANNO 43
N° 8

In Italia
€1,50



Roma

Min 9°C
Max 14°C

Milano

Min 6°C
Max 9°C

LE IDEE

RAGGI, MARRA E I TEMPI PAZZI DELLA GIUSTIZIA

Sergio Rizzo

La giustizia italiana non smette di sorprendere con i suoi paradossi. Raffaele Marra, ex stretto collaboratore di Virginia Raggi, è stato ieri rinviato a giudizio per il reato di abuso d'ufficio relativo alla promozione di suo fratello Renato dai vigili urbani alla direzione turismo del Comune.

pagina 35

PIÙ LAVORO (MA POVERO) PER I GIOVANI

Marco Ruffolo

Si potrà obiettare che la crescita dei lavoratori a termine è nove volte più forte di quella dei dipendenti a tempo indeterminato; che il tasso di occupazione italiano è il penultimo in Europa. Ma tutto questo sminuisce solo in parte le novità positive dei dati Istat sul mercato del lavoro di novembre.

pagina 35

IAN FLEMING CHE VOLEVA ESSERE BOND

Pietro Citati

Raccontare la vita di Ian Fleming è come raccontare la storia di molti scrittori inglesi di ogni tempo: intelligentissimi, stravaganti, eccentrici, capaci di abitare sia nella vita quotidiana sia nelle vertigini della pura esistenza mentale. Alle sue spalle Shakespeare, Thomas Browne, Dickens.

pagina 36 e 37

Intervista a



Donatella Versace "Basta con le bugie Gianni non era quello delle fiction"

"Non guarderò FoxCrime In questi anni abbiamo fatto molte cause, e tutte vinte Di Penelope Cruz mi fido"

NATALIA ASPESI, pagina 42



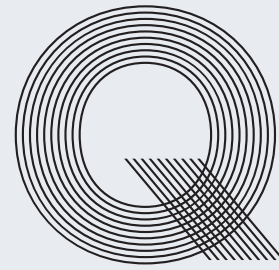
MANUEL RITZ

con Dvd
Alberto Angela
-Divina
Bellezza
€11,40

Prezzi di vendita all'estero:
Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Lussemburgo, Monaco P., Grecia, Malta, Olanda, Slovenia, Spagna € 2,50 - Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

RFood Domani L'inserto estraibile

I migranti qualificati in fuga dall'Italia



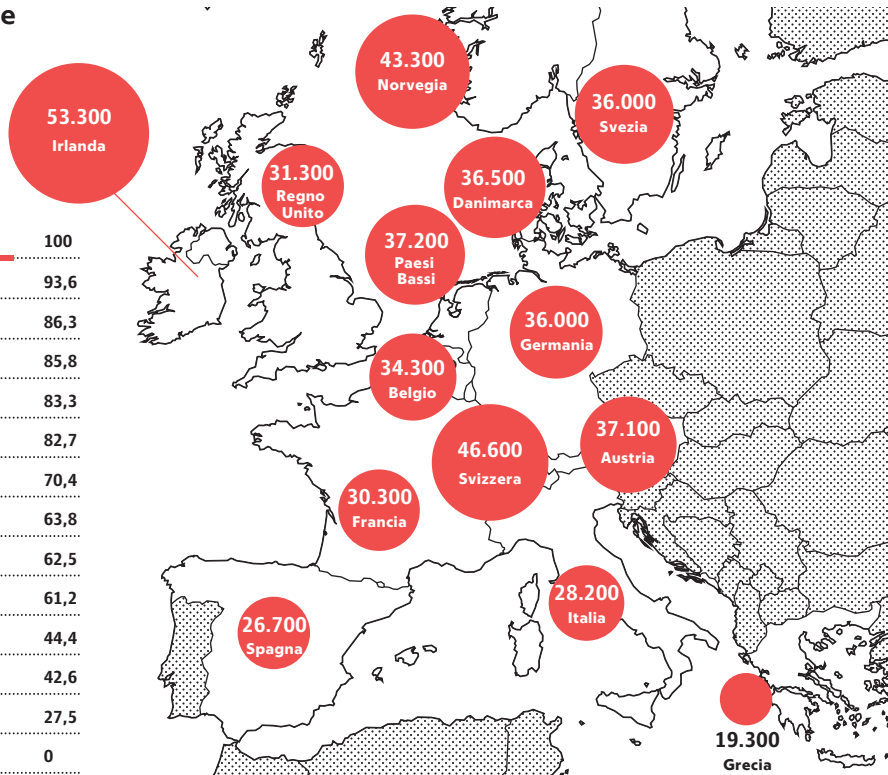
QUARTA PAGINA

Europa

Pil pro-capite a prezzi correnti a parità di potere d'acquisto

I Paesi più attrattivi

Norvegia	100
Irlanda	93,6
Danimarca	86,3
Regno Unito	85,8
Paesi Bassi	83,3
Svezia	82,7
Svizzera	70,4
Germania	63,8
Belgio	62,5
Francia	61,2
Austria	44,4
Spagna	42,6
Italia	27,5
Grecia	0



VLADIMIRO POLCHI

I lunghi inverni norvegesi non paiono scoraggiare gli immigrati. Tra le strade di Oslo e Bergen, ma anche nelle cittadine più piccole che si affacciano sui fiordi ghiacciati, si cela infatti il "paradiso" dei migranti: lavoro facile, buon reddito, casa di proprietà, possibilità di studiare. Benessere economico e integrazione sono garantiti anche in Irlanda e Danimarca. Mentre nella classifica dell'ospitalità si piazzano ultime Spagna, Italia e Grecia. Qui trovare un lavoro qualificato è quasi una missione impossibile. Tradotto: se in Norvegia è facile incontrare un medico siriano in ospedale, in Italia è più probabile trovarlo al semaforo. Non a caso, nonostante i recenti flussi migratori abbiano interessato soprattutto l'area Mediterranea, le mete più ambite dai migranti restano i Paesi del Nord Europa. Oggi dove vive meglio un immigrato? A rispondere è uno studio della Fondazione Leone Moressa che fotografa la situazione di 14 Paesi europei, cioè quelli con almeno 450mila residenti stranieri e un'incidenza sulla popolazione totale superiore al 4,5%. Incrociando il livello di benessere degli immigrati (tasso di occupazione, rischio povertà, presenza di titoli di studio elevati) e d'integrazione (acquisizione di cittadinanza, percentuale di stranieri proprietari di casa), i ricercatori costruiscono un indice europeo di attrattività migratoria. I risultati confermano la frattura tra il Nord e il Sud Europa. Nella gara dei Paesi dove i migranti vivono meglio conquista infatti la medaglia d'oro la Norvegia: Oslo garantisce ai lavoratori stranieri tassi di occupazione record (oltre il 70%), basso rischio di cadere in povertà, facilità di accedere alla casa (la possiedono quasi la metà degli immigrati residenti), possibilità

Il Nord Europa garantisce più benessere e quindi attrae chi ha titoli di studio alti

di raggiungere buoni livelli di reddito. Alle spalle della Norvegia si piazzano Irlanda e Danimarca, rispettivamente al secondo e terzo posto. Il Regno Unito, quarto, manca il podio per un soffio, ma è questo il Paese, assieme all'Irlanda, in cui è più alta la percentuale di stranieri con un titolo di studi elevato, ossia la laurea. Londra e Dublino (e a seguire Copenaghen e Stoccolma) si confermano così mete attrattive dei flussi più qualificati e dunque più utili a sostenere la ricchezza nazionale. «Nei Paesi in testa alla classifica dell'integrazione - spiegano i ricercatori della Moressa - i lavoratori stranieri non solo hanno più possibilità di trovare un'occupazione in linea con il

proprio titolo di studio, ma possono anche aspirare a migliorare la propria condizione socio-economica». La Germania occupa invece il centro classifica: nonostante le recenti aperture ai rifugiati siriani, pochi sono gli stranieri laureati e, sebbene Berlino possa vantare bassi tassi di povertà e un'alta componente di proprietari di casa, il tasso di occupazione degli stranieri è lontano dai livelli scandinavi e la propensione a concedere la cittadinanza è bassa. Le cose vanno ben diversamente negli Stati europei fanalino di coda: Spagna, Italia (penultima) e Grecia. In particolare il nostro Paese, seppure più generoso di altri nella concessione della cittadinanza, presenta una percentuale minima di immigrati laureati (10%) e una forte componente in condizione di povertà (25%) o comunque a rischio d'esclusione sociale (ben il 52%). Ciò si traduce in uno scarso accesso dei migranti alla casa di proprietà. Non solo. Qui da noi è assai improbabile trovare lavoratori stranieri in posizioni adeguate al loro titolo di studi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO DI VENDITA COMPETITIVA IMMOBILIARE INVITO AD OFFRIRE

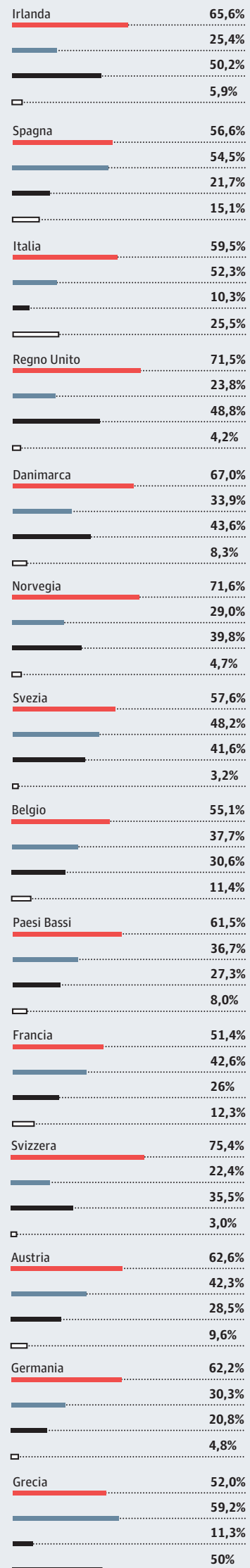
Si rende noto che il giorno 29 gennaio 2018 alle ore 15:30, avanti al Liquidatore dott. Mauro Tomietto, con studio in Farra di Soligo (TV), Via Croda, n. 18, si procederà al 2° tentativo di vendita competitiva dell'immobile LOTTO UNICO Comune di Farra di Soligo (TV), via dei Patrioti, 78 - Catasto dei Fabbricati: Sez. B Fg. 8, Mn. 236, sub 3, 4, 6 e 7 dei quali sub 6 cat A/2 vani 7,5, R.C. euro 298,25 e sub 7, cat C/1, R.C. euro 857,63, sub 4 cat. D/1, R.C. euro 4.121,33. Trattasi di ufficio industriale FILANDA di circa 95 metri per 11,20 con altezza variabile da 7,5 m a 10,50 m per una volumetria fuori terra di 8816 mc e superficie di 1.194 mq; accessori e depositi per mq. 275 e 1.690 mc.; con area scoperta di mq. 4.013, abitazione con superficie calpestabile di mq. 164,5 e negozio di mq. 54.

PREZZO BASE DI VENDITA € 1.059.688,00=

(ridotto del 30% rispetto alla prima base d'asta) Rilanci minimi in aumento in caso di gara: € 10.000,00= Presentare apposita istanza di partecipazione alla gara presso lo studio del Liquidatore dott. Tomietto Mauro, in Farra di Soligo (TV), Via Croda, n. 18, entro le ore 12:00 del giorno 26/01/2018. Maggiori informazioni sui siti internet www.fallimentireviso.com, www.asteannunci.it o presso il Liquidatore Dott. Mauro Tomietto, via Croda, n. 18, Farra di Soligo (TV), tel.3484527251, fax 0438901202, e-mail: matomietto@gmail.com

Il benessere dei migranti

- Tasso occupazione stranieri
- Rischio di povertà ed esclusione stranieri
- Stranieri con titolo di studio elevato
- Perc. stranieri in severa privazione materiale



FONTE: FONDAZIONE LEONE MORESSA

Commento

RILANCIARE IL PAESE TRATTENENDO I MIGLIORI

Chiara Saraceno

Non c'è da stupirsi che l'Italia sia agli ultimi posti nell'elenco di paesi in cui chi emigra dal proprio, per necessità o voglia di miglioramento, desidera rimanere, specialmente se si tratta di persone con buona o elevata specializzazione. Anche per i giovani laureati italiani, che si tratti di ingegneri o biochimici, di fisici o geologi, le opportunità di vedersi valorizzare le proprie competenze sono limitate. Siamo un paese con troppo pochi laureati, specie, ma non solo, nei settori scientifici, per poter essere in grado di governare lo sviluppo tecnologico senza subirlo passivamente, anche sul piano della competizione internazionale. Eppure non siamo in grado sia di motivare a rimanere chi ha le caratteristiche necessarie, sia di attrarre da altri paesi persone con queste caratteristiche. Una economia che troppo a lungo ha galleggiato basandosi su bassi salari (ed ora anche su contratti di lavoro "flessibili"), invece che sull'investimento e la valorizzazione del proprio capitale umano, tende ad attrarre per lo più manodopera poco qualificata. Anche quando per caso, o per le regole di Dublino, si trova ad ospitare persone con buone qualifiche, tende a ignorarle, come se lo status di migrante cancellasse ogni altra caratteristica personale. In tutti i paesi chi migra per necessità sa di dover pagare una penale più o meno temporanea in termine di dequalificazione o di attesa. Ma in Italia questa penale è più radicale e tende a durare più a lungo, trasmettendosi più spesso anche da una generazione all'altra. Se poi chi migra è una donna, la penalità è maggiore, il raggio di opzioni lavorative ancora più stretto. Qualsiasi sia la sua qualifica, lo sbocco più frequente è nel lavoro come colf o badante. Così, tra emigrazione selettiva e immigrazione appiattita in una manovalanza generica, il paese spreca risorse preziose per il proprio sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA